

Gli utenti apprezzano i servizi offerti ma lamentano la scomodità degli orari

Quella mezz'ora che limita Arenaways

Il fattore tempo. Gira tutta intorno a questo la vita, e la lotta per la sopravvivenza, di Arenaways, la compagnia privata che da novembre viaggia lungo la linea Torino-Milano. «Se ci mettesse una mezz'ora in meno, sarebbe perfetto», afferma Marina Zagaria, pendolare e dipendente di Tecnimont. Lei, ogni mattina prende la metro per arrivare in stazione e salire sul "treno arancione".

«Il servizio è buono - prosegue - il personale è gentile, ci sono una serie di piccole attenzioni per il passeggero, come il bar o l'attrezzo per imbustare gli ombrelli quando piove». Gli orari, però, continuano a non essere tra i migliori nella fascia pen-

Il convoglio arancione



Da stazione Lingotto a Porta Garibaldi. Chiesti tempi più stretti per gli orari nella fascia più «popolare»

7,17 am

Partenza da Torino. Sono quasi due le ore di viaggio impiegate per arrivare a Milano

dolari, pur con le modifiche attivate dal 21 febbraio: partenza dal Lingotto alle 7,17 e arrivo a Milano, Porta Garibaldi, alle 9,11. Al rientro, partenza alle 18,05 e arrivo alle

18,05 pm

Partenza da Milano. Il percorso fino al capoluogo piemontese si conclude alle 19,58

19,58.

«Visto che non fa fermate intermedie - racconta un altro passeggero, Piero Balosino, dipendente dell'Eni - potrebbe tranquillamente

50%

Il tasso di riempimento. Si tratta del risultato ottenuto da novembre scorso a oggi

arrivare a destinazione in un'ora e 35 minuti, come accadeva quando l'orario di partenza da Milano era fissato alle 16,55. Ora, invece, c'è un'ulteriore penalizza-

zione perché il treno si deve fermare per dare la precedenza ai convogli veloci di Trenitalia che partono dalla stazione Centrale alle 18,10 e alle 18,20». «E quella mezz'ora di differenza - fa eco Zagaria - sarebbe utile per sbrigare almeno qualche commissione, dopo una giornata di lavoro fuori città».

Sulle carrozze, intanto, dove funzionano il bar e il negozio di bordo, restano fermi alcuni servizi, come il wi-fi e la lavanderia: «La rete wireless è funzionante, ma non fruibile - spiega l'ad Giuseppe Arena - perché comunque al momento le richieste sono scarse».

Negli ultimi giorni, però, si è accesa una nuova speranza: l'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari ha riaperto la pratica relativa alla società alessandrina. «Non abbiamo intenzione di gettare la spugna - ribadisce

Arena - e la decisione dell'Ursf ci fa sperare di poter ottenere finalmente la possibilità di fare le fermate intermedie e la revisione delle tracce perché il nostro servizio non danneggi quelli esistenti in regime di contribuzione pubblica».

Da novembre a oggi, nella fascia pendolari, l'azienda ha registrato una crescita del tasso di riempimento - attualmente il 50% - grazie anche alla presenza di diversi lavoratori della Tecnimont, azienda con cui l'operatore ferroviario è in trattativa per concludere un accordo per trasportare quotidianamente i dipendenti trasferiti da Torino a Milano.

Anche in aprile, comunque, il servizio dovrebbe rimanere scontato: «Tornremo al prezzo pieno - conclude Arena - solo quando potremo offrire un servizio completo».